Anno XXXII — Sabato 19 Novembre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 276

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LA DONNA

Questo essere idolatrato, questa gentile creatura, che fu posta al fianco dell'uomo acciò egli avesse una indivisibile compagna, questa figura dalle forme delicate che da giovani dipingiamo nella nostra fantasia con soavi immagini vanescenti in tinte opaline, è e sarà eternamente il punto al quale convergono tutti i nostri pensieri.

I nostri antenati arrischiavano volentieri la vita pur di avere un sorriso gentile, uno sguardo eloquente, od una sciarpa trapunta dalle dita affusolate della creatura dei loro sogni, della donna dei loro pensieri, e combattevano con l'immagine della donna amata impressa nel cuore.

Vuoi per la struttura del corpo, la flessuosità delle membra, la venustà delle curve, o la sensibilità; il fatto è che tutti c'inchiniamo a quest'opera sublime, a questa creazione che racchiude in sè il poema della vita.

Però noi dobbiamo ammirare la donna sotto due momenti psichici, cioè come l'ha creata la semplice natura e come la fa la società; sì nell'uno che nell'altro caso resta indiscutibile che l'armonia dell'universo è basata sopra i due esseri fatti per amarsi a vicenda, fatti per vivere uniti, ma pur troppo che alle volte per effetto delle passioni umane la forza dell'uno diventa opprimente, affascinante la bellezza dell'altra, e da questo ne viene che spesso è turbata l'armonia generale.

Se prendiamo la donna come fu creata dalla natura, la troviamo operosa, cordiale, savia, affidata alla società; se privata dei diritti di famiglia od ammollita dalla sazietà dei piaceri, rinuncia senza rimpianti e volonterosamente a quei soavi doveri che dovrebbe riguardare fra i maggiori ed i più santi dei suoi diritti; la sensibilità e l'orgoglio, queste due potentissime leve, la innalzano fino all'eroismo pel sentimento, e la trascinano fino ai più riprovati trasporti della gelosia e della vendetta.

Sono fermamente convinto che nella donna certe colpe, che nell'uomo hanno importanza apparente, siano condannabili non solo, ma riprovevoli sotto ogni aspetto sì per la legge umana che per la divina; perchè hanno conseguenze gravissime: poichè, essendo essa depositaria del primo di tutti i beni, tiene fra le mani l'integrità, l'onore della famiglia, la pace e la prosperità, e primo fra tutti questi beni, la maternità.

Questa creatura affettuosa, delicata, ha anche l'incarico della natura di raddolcire le afflizioni, di calmare la collera, di spegnere gli odî e d'ingentilire i costumi, sì che forma quel tutto armonico su cui l'avvenire delle famiglie e della società si posa serenamente tranquillo.

—

Se ben mi ricordo vi è un passo nel libro dello Smiles « Il carattere » che ci richiama alla mente la I[a] rivoluzione francese. Egli dice, mi sembra, che Napoleone I° si espresse in modo da far comprendere alla Francia che mancavano le buone madri, cioè l'educazione domestica diretta da buone, intelligenti, e virtuose donne: la I[a] rivoluzione mostra a chiare note uno degli esempi più evidenti del danno sociale che deriva dal trascurare l'influsso purificatore della donna.

La Francia insorse violentemente quando era immersa nel vizio ed in ogni sregolatezza. Morale, religione, virtù erano affogate dal sensualismo, ed il carattere della donna era depravato.

Così il III° Napoleone provò che l'impotenza della Francia nel 70 ebbe causa dalla frivolezza e mancanza di principî nel popolo e dall'amore eccessivo dei piaceri.

Istruite ed educate la donna all'amor santo delle domestiche mura, perchè le nazioni procedono dalle case, i popoli dalle madri.

Madama di Staël scriveva « tutta la vita della donna si riduce ad un solo episodio: l'amore ». Ciò è pur vero considerando la donna nelle varie fasi della sua vita.

Il gentile essere ha e sente assoluto bisogno di amare e d'essere amato. Fanciulletta ama i fratelli, i genitori, i parenti, quindi ama i poverelli e si mostra sensibilissima ai dolori altrui... più avanti ancora ama pascere la sua anima immacolata d'immagini che sono poemi d'amore; allora il prepotente bisogno della lettura dei romanzi in genere, ma in ispecie di storie d'amore; se va al dramma s'infervora, s'investe, diremo con una frase artistica e s'addolora con essi.

Quando è sposa, se l'uomo scelto del cuore, dell'anima, il compagno le corrisponde in istima ed affetto essa lo adora; e non occorre certo ricordare gli antichi esempi di *Alceste* e di *Eponina* perchè anche ai nostri giorni questi esempi si rinnovano.

E quando la passione è giunta a tal punto, miriamola questa debole compagna dell'uomo al letto dell'amato affranto dal male; miriamola in quei momomenti d'afflizione e di dolore.. Le notti insonni, i giorni in continua fatica sono un nulla se le riesce di ridonare la salute a colui che le ha consacrato con la vita la fede.

Anche nei turbamenti l'amore della donna è superiore a quello dell'uomo, ed allora non vi è legge nè divina nè umana, non riguardi sociali che possano frenarla: ella sacrifica tutto a questa passione che di Lei si è fatta signora, nulla vedendo, nulla udendo, non pensa che al suo immenso amore, sì che le facoltà affettive predominano sulla ragione e sull'intelletto, e quando questi sono predominati da quelle non è più padrona di sè nè della sua volontà.

La donna vuole e deve essere amata solamente per sè, perchè la natura dando all'uomo la sua compagna la creò signora della famiglia distinguendola dall'uomo per dolcezza dei lineamenti, per finezza della pelle, per rotondità di forme, per soavità dello sguardo per dolcezza della voce; tanto che nulla vi ha nella donna che non indichi amore: essa è il tipo della venustà e della grazia, nata soltanto per amare e per essere amata.

Prof. P. A.

Come Edmondo De Amicis apprese la notizia

del suicidio del suo figliuolo

Narra la *Gazzetta di Torino* del 17:

Nel pomeriggio di ieri un vice-ispettore di servizio alla Questura centrale riceveva improvvisamente la visita di Edmondo De Amicis. L'egregio uomo era entrato nell'ufficio senza farsi annunziare, e al funzionario, che lo invitava a sedersi, domandò con voce malferma e volgendo intorno uno sguardo incerto, se non erano avvenute disgrazie.

La domanda sorprese il vice ispettore, che prese il registro di servizio e scorrendolo collo sguardo, rispose che nulla di grave e che potesse interessare il suo interlocutore era avvenuto nelle ultime 24 ore.

Questa dichiarazione non valse a tranquillare il De Amicis.

— Nemmeno stamane? — insisteva colla stessa voce commossa e malsicura.

Il funzionario gli confermò che sino a quell'ora non era pervenuta alla questura notizia di gravi di disgrazie.

Ma il De Amicis, sempre più agitato, lo pregò di volersi assicurare meglio con tutti i mezzi che erano a sua disposizione.

Il funzionario lo pregò d'attendere un momento e fece telefonare agli ospedali ed alle sezioni.

Intanto alle premurose sue interrogazioni il De Amicis rispose che era in apprensione non essendo ancora ritornato a casa il figlio suo maggiore, Furio, studente di medicina, che nel mattino erasi recato a sostenere gli esami d'anatomia.

Il vice-ispettore cercò di calmarlo, facendogli notare come nulla autorizzasse a credere in una disgrazia.

Il figlio era probabilmente stato trattenuto a lungo dall'esame.

Ma il povero padre non poteva darsi pace: un interno presentimento gli faceva temere una disgrazia.

Non poteva togliersi di capo il pensiero del nipote, figlio del fratello suo, che l'anno scorso si suicidò in treno....

Il funzionario ricordava benissimo questa luttuosa circostanza, ed appunto in quel momento l'impiegato telefonista gli recava d'avviso che all'ospedale di S. Giovanni era stato portato poco prima il cadavere d'un giovane sconosciuto.

De Amicis si fece pallidissimo, balzò in piedi e sarebbe certamente caduto se il vice ispettore non fosse stato pronto a sorreggerlo.

Il funzionario, che aveva intuito la terribile verità, fece un cenno al telefonista che si affrettò a correggere che il morto era un vecchio sui cinquant'anni.

Ma ogni parola riusciva vana.

Il funzionario corse al telefono ed ebbe la conferma che il morto era appunto il Furio De Amicis.

Ne avvertì il questore, che tosto fece venire nel suo gabinetto il povero padre e cercò ancora di prepararlo, con pietose menzogne, al terribile annunzio.

Intanto il vice-ispettore si recava all'ospedale e visto il cadavere, che era guardato da alcuni compagni, riconobbe il povero Furio.

Non si può descrivere la scena pietosa avvenuta nel gabinetto del questore, quando, pure con tutti i possibili riguardi, si dovette infine dare al De Amicis l'atroce notizia.

Sotto il colpo terribile, il disgraziato padre si accasciò, scoppiando in dirotto pianto.

— No, non è vero, ditemi che non può esser vero!.... gridava fra i singhiozzi rifiutandosi a credere ora che la notizia era pur troppo certa.

Si mandò a chiamare il fratello del De Amicis, e l'incontro dei due padri colpiti a breve distanza nei loro più santi affetti e nella stessa orribile guisa, fu così straziante, che i presenti non potevano frenare la profonda commozione.

Il comm. Sandri trattenne il De Amicis, cercando colle più affettuose parole di condurre in quell'anima straziata un raggio di conforto.

Vennero avvertiti anche altri intimi famigliari, ed a loro affidato, De Amicis si avviò alla casa dove, ignara ancora, l'attendeva la moglie.

Castelli Friulani

LA CHIUSA

(Cont. v. n. 270 — 12 novembre)

Nel 1606, la Repubblica rinnovò quasi per intero questa fortezza ([1]) e nel 1623 vi fece eseguire altri restauri, come ricorda la seguente lapide ([2]):

ARCEM TEMPORIS FLUVIISQUE RAPACITATE (DEBILITATAM, DOMINUS RUPHO FOR.JLII PRÆTOR (SYNDS, ADVOC-INQUISITOR MULTIPLICI DIGNITATE (DECORATUS, MULTIPLICI BENEFICO CONSOLIDAVIT. (AN. 1623.

La su trascritta lapide si conserva nella casa di Sebastiano qm. Sebastiano Pesamosca, ma essendo — a quanto dice l'Ostermann ([3]) — adoperata nel pavimento d'una cucina è assai logora. In origine era posta sul portone d'accesso, sopra all'altra relativa ai restauri del 1343.

La seguente esisteva sul portone della torretta settentrionale ([4]):

QUAM ARCEM, NIVIVM, AQUARUM, LAPIDUM (CASU PÆNE DIRVTAM OLIM ANTONIUS GRIMANUS PRÆSES (REFICIENDAM CURAVIT. S. C. EANDEM QUIN(QUENNIO ANTE INCENDIO DELATAM PETRUS GRIMANUS M. A. (F. PRÆSES MAJORIBUS SUIS DIGNISSINUS RURSUS EXI(TARI IUSSIT 1737.

Di questa lapide — la cui iscrizione fu conservata da Don Antonio Zanier ([5]) — un frammento esiste tuttora in Raccolana, nella piazzetta della Fontana, sulla soglia della casa di Luigi della Mea, detto *Zambonio* ([6]). Fu trasportata dalla piena del Fella nel 1837 come la seguente, la cui iscrizione ci fu conservata pure dallo Zanier ([7]):

AERE SUO VENETA HOC OPUS POTITUM RES(PUBLICA IN ORTU SOLIS FULCIMEN MOBILE FECIT OPUS, (VENERIO IULII PRÆSES HYERONIMUS ORIS CUM MERITIS (CLARUS PATRIA IURA DARET

CIↃIↃCCXXXVIII ([8]).

Esisteva internamente, nel muro facilière, di rimpetto alla porta di ferro. Non si ha notizia di altra epigrafe pure asportata dalla violenza delle acque nel 1837 ([9]).

([1]) Manzano — Vol. VI.
([2]) Rip. dal Pittiano, Marinelli, Ostermann.
([3]) Diodato Tichievich, ecc.
([4]) Rip. c. s.
([5]) Ostermann. — Op. cit.
([6]) Guida del Canal del Ferro.
([7]) Ostermann. — Op. cit.
([8]) Marinelli — Ostermann, ecc.
([9]) Ost. — Op. cit.

Abbiamo varii atti, che si conservano nell'archivio Prampero ([10]), i quali ci fanno conoscere come fino al chiudersi del secolo scorso abbiano questi signori goduto di diritti e prerogative feudali, riconosciuti con investitura 8 marzo 1780 dal doge Renier, sulla *Muda della Chiusa e sul monte Montas.* Quindici anni dopo troviamo accesa una viva questione tra i conti Prampero ed i Comuni di Chiusa e Raccolana relativamente al monte Montasio; la vertenza si protrasse con repliche e contro repliche, sentenze e annullamenti e appelli e recisioni fino al 3 luglio 1804, nel quale anno fu chiusa con una sentenza che diede torto ai Prampero. La lite fu ripresa nel 1865. Già nel 1818 si era fra i due comuni interessati ed i Prampero addivenuti ad una transazione. Una nuova sentenza in data 29 luglio 1869 obbligò i due comuni ad affrancare ogni diritto mediante l'esborso di it. lire 11,666.66 ai Prampero. La cosa non ebbe effetto e tuttora i Prampero ricevono dai comuni di Chiusa e Raccolana annualmente it. lire 500 e libbre 50 di formaggio ([11]).

Mi sono forse allontanato dal tema propostomi: la storia della fortezza della Chiusa. Ora ci ritorno.

Il Pittiano — che (per chi no 'l sapesse) fu un illustre magistrato nato in S. Daniele nel 1522 e diligente raccoglitore di patrie memorie — nel 1577, a dì 11 luglio, visitò la fortezza della Chiusa, di cui ci lasciò una descrizione ([12]). Quantunque il castellano non ve lo abbia voluto introdurre, pure il Pittiano ebbe campo di osservare la piccolissima abitazione *attaccata malamente ai creti del monte* e le *due torri poste sui ponti della stradella.* Inoltre sopra il muro vide *in quattro cannoniere quattro pezzi di artiglieria ma sottili e piccoli* e gli venne detto esserne altri e *alcuni grossi.*

Ci dice il Pittiano che per di là transitar si poteva su due ponticelli, tolti i quali era *impossibile venir per la strada, nè per la strada di la offendere tali torri ed abitazione* Sui detti ponti era *fatta una rosta grandissima e fortissima di legnami inchiodati e legati con grossi chiodi e catene di ferro,* la quale frenava l'acqua del Fella sopra la Fortezza, che così era maggiormente difesa, quantunque non lo fosse convenientemente per la sua posizione dalla parte della montagna, da cui i nemici, se fossersi dei vertici impadroniti, *col gettar giù sassi potrebbero ruinar detta abitazione e torri e chi volesse opporsi.*

Un rozzo disegno del 1741 opera di un ingegnere G. B. Paventini ([13]), ci rappresenta la Fortezza quale era in quell'epoca, colle due torri quadrangolari, che, in un coi due ponti levatoi, chiudeva la strada, a fianco della quale, in mezzo alle due torri, sporgendone anche in parte al di qua e al di là, ma sempre cinti dalla fossa, si vedono in detto disegno la casa del Capitano ed altri edifici addossati al monte. Sul davanti il Fella nel quale si vede la rosta di cui parla anche il Pittiano. Nel disegno sta lo stemma Gradenigo, essendo allora Luogotenente della Patria un Girolamo di detta famiglia.

Nel 1826, il Governo Austriaco ordinò la demolizione della Fortezza della Chiusa, di cui i materiali furono acquistati dal signor Valentino Zanier ([14]): Tuttavia, nel posto dove sorgeva, ancora si osserva qualche traccia di muratura, un pezzo di trave incassato nella rupe, alcuni fori in questa e certi altri avanzi ([15]) che, sfidando l'ira degli elementi e quella degli uomini, rimangono a ricordo di quanto per tanti secoli li ebbe ad esistere.

—

Ad un prossimo numero i castelli di *Cesclans, Cavazzo e Tolmezzo.*

Udine novembre 1898.

ALFREDO LAZZARINI

([10]) Riportati dal co. G. A. Ronchi. — Cron. Soc. Alp. Friul. — Ann. III, 1883.
([11]) co. G. A. Ronchi. — Una gita al Montasio, ecc. — id.
([12]) Descrizione della fortezza, ecc. — Pubbl. per nozze Perissutti-Liruti. — 1871.
([13]). Rip. da G. A. co. Ronchi. — Op. cit.
([14]) Ostermann. — Op. cit.
([15]) Guida del Canal del Ferro.

La Spagna si sottomette

Londra, 18. — Il *Daily Telegraph* pretende sapere che la Spagna accettò le condizioni di pace impostele dagli Stati Uniti.

L'agricoltura e gli uccelli

La protezione di tutti gli uccelli, o di parte di essi, è impresa difficile, specialmente se vi debbano partecipare più paesi.

Tempo fa, negli Stati Uniti, fu fatta l'innovazione di formare tre zone di caccia: una settentrionale, una media ed una meridionale, ciascuna con una legge unica. Sebbene questo progetto sia approvato da una grande maggioranza di veri cacciatori, troppo poco fu fatto per trarne l'utile desiderato.

Più difficile ancora sarebbe ottenere l'osservanza delle leggi per la protezione *universale* degli uccelli insettivori, senza parlare di quelli, che sono guardati con maggiore o minore diffidenza dagli agricoltori.

Pel cambiamento del cibo, secondo le diverse stagioni, fu impossibile stabilire una protezione per categoria. Per es. il *(Dolichonyx oryzivorus)* tanto comune agli Stati Uniti, è benefico nei prati settentrionali, nutrendo sè ed i suoi piccini con cavallette ed altri insetti nocivi, nelle risaie del sud distrugge, nel periodo di emigrazione, una forte quantità di grano.

Nell'estrema regione occidentale degli S. U., ove il granoturco cresce assai rado, certi tipi della famiglia delle *Ictoridae,* come il *Red wingad (Ayelaius),* il *Yellow heueed (Xantocephalus)* ed il *Bremer's blackbird (Scolecohagus)* distruggono quasi interamente il raccolto, mentre in altre parti, dove il frumentone si raccoglie in abbondanza, il danno fatto dagli uccelli è trascurabile.

Sarebbe quindi follia suggerire la protezione di questo uccello nella regione sud, mentre al nord la sua protezione è richiesta generalmente.

Questi esempi dimostrano, come in alcuni casi le leggi per un'assoluta protezione universale non siano applicabili. Con tutto ciò, il governo americano approva, in massima, la protezione universale degli uccelli, ma ritiene che talvolta debba essere sospesa, in quelle località dove per cause speciali una specie di uccelli riesce più dannosa che benefica.

Il prof. F. E. L. Beal, che prende viva parte all'opera ornitofila governativa, afferma in riassunto quanto segue:

I. I risultati dell'accurato esame dello stomaco degli uccelli mostrano:

a) che, tranne alcuni, pochissimi sono gli uccelli esclusivamente granivori;

b) che quasi tutte le specie di uccelli mangiano insetti durante la stagione della loro maggiore abbondanza;

c) che molti uccelli, il cui usuale cibo si compone di vegetali, nutriscono i piccini quasi esclusivamente con sostanze animali, sovratutto con insetti;

d) che, se danno recano gli uccelli, questo deriva dalla circostanza, che una specie degli uccelli è divenuta sovrabbondante in una località ristretta.

II. — Tutti gli uccelli dovrebbero essere protetti dalla legge.

Si dovrebbero fare leggi speciali per uccelli da caccia e leggi speciali potrebbero anche farsi per altre specie, regolandole con la natura di queste e dei paesi dove vivono.

Una commissione dovrebbe avere il potere di sospendere le leggi per determinare specie, in date località e per un tempo limitato) e di regolare il metodo della distruzione quando vi sia sovrabbondanza in una data regione.

III. Di fronte allo sproporzionato aumento di insetti, non vi è altro rimedio che leggi e provvedimenti giudiziari, veramente rigorosi, e nel tempo stesso una educazione del pubblico per fargli intendere i rapporti tra gli uccelli, gli insetti e l'agricoltura.

Tali sono, in succinto, i criteri fondamentali del Governo degli Stati Uniti nella questione della tutela degli uccelli.

Benchè io non convenga in tutto, pure quei criteri possono in gran parte servire di base per l'Europa. E' desiderabile che tutti gli interessati, e specialmente i Governi del nostro Continente, prendano a cuore siffatti studi ed esperimenti del Governo americano, per un'applicazione razionale divenuta ormai urgente per il bene nazionale.

Carlo Ohlsen

Parlamento Nazionale

Seduta del 18 novembre

Senato del Regno

Pres. Saracco

Si comincia alle 15.32.

Dopo i soliti preliminari si commemorano i defunti senatori Corvetto, Cosenz, Acquaviva di Aragona, Lorù e Briganti Bellini.

Il ministro della guerra, generale San Marzano, fa una splendida commemorazione di Enrico Cosenz.

Il Senato approva le proposte di Finali e Mezzacapo che a ricordo dei meriti altissimi di patriota e di soldato del generale Cosenz si collochi il suo busto nelle sale del Senato, e che si inviino condoglianze alla sorella e al nipote dell'estinto.

Dopo la presentazione di alcuni progetti, si leva la seduta alle 17.15.

Camera dei deputati

Pres. prima Chinaglia e poi Zanardelli

Nella votazione di ballottaggio per la nomina di un vicepresidente risulta eletto Colombo con voti 185, Mussi ne ebbe 116; per la nomina di due segretari risultano eletti Alessandro Costa con voti 169, Nicolò Falci 155.

L'on. Zanardelli sale al banco della presidenza ed abbraccia l'on. vice-presidente Chinaglia.

Pronuncia quindi il solito discorso di occasione.

Ringrazia i colleghi del voto e ricorda il suo predecessore, on. Biancheri. Conosce le difficoltà del suo ufficio, e dice che la presidenza deve essere sempre neutrale.

Chiude dicendo:

« Ritornata la calma, le ragioni supreme del diritto, della legge, delle libertà pubbliche riprendono il legittimo impero, poichè eccelso labaro di salute e di vittoria dev'essere la fede inconcussa nella salutare virtù delle nostre istituzioni. »

Il presidente nomina gli onorevoli De Bernardis, Gallo, Marcora, Panzacchi e Mestica per redigere l'indirizzo in risposta discorso della Corona.

Il presidente nomina quindi la giunta del regolamento, e la giunta per elezioni. Di quest'ultima è chiamato a far parte anche l'on. *Riccardo Luzzatto.*

Finocchiaro Aprile, ministro guardasigilli, presenta un disegno di legge per le congrue parrocchiali, e un altro per la riforma del procedimento sommario. Domanda che sieno ripresi allo stato di relazione, e la Camera approva.

Si dà lettura delle interrogazioni e interpellanze.

Pelloux, presidente del Consiglio, dichiara di non poter accettare l'interrogazione di Ferri sulle condizioni fatte ai condannati politici nei reclusorii.

Ferri si riserva di risollevare a tempo opportuno la questione.

Pelloux dichiara che il governo accetta tutte le interpellanze.

La seduta termina alle 16 50.

Cronaca Provinciale

DA FAGAGNA

Sponsali

Ci scrivono in data odierna:

Oggi, 18 corr., sarà un giorno di allegrezza per la famiglia del senatore comm. dott. G. L. Pecile.

Il di lui figlio cav. Attilio Pecile, tanto degnamente noto in tutta la buona società friulana, si unisce in matrimonio con la gentile e colta baronessina Maria Peteani di Fiumicello (Friuli oreintale).

Ai fortunati sposi presento voti sinceri di lunga felicità, e mi congratulo con le famiglie Pecile e Peteani per la auspicatissima unione.

Luigi Sandri

Ai voti e agli auguri si unisce *toto corde* la Redazione del *Giornale di Udine.*

DA OSOPPO

Per la festa del 20 novembre

Ci scrivono in data 17:

Poichè nel manifesto pubblicato dal Comitato della festa non è fatto cenno dell'oratore, che parlerà nel Forte al momento, in cui si farà l'apposizione della corona sulla lapide ricordante i prodi difensori del '48, vi posso assicurare che dopo il discorso dell'on. Girardini, dopo poche parole dette dal generale Stevenson, comandante la Divisione di Padova, nell'atto della decorazione, dopo il discorso dell'on. Celotti al Municipio, parlerà nel Forte il R. Prefetto della Provincia comm. Salvetti, rappresentante del Ministro della Pubblica Istruzione.

A rappresentare S. E. il Ministro della Guerra verrà non già, come s'è annunciato, il generale Stevenson della Divisione di Padova, ma il Maggior Generale Moreno comandante la Brigata Pavia. Verrà a capo di una rappresentanza militare composta di sette ufficiali delle varie armi.

Tra i particolari della festa non si è ancora pubblicato che alla sera avranno luogo, oltre all'illuminazione del paese ed alla fiaccolata, l'accensione di fuochi artificiali e una festa da ballo con orchestra di Gemona nella Sala del Teatro.

Tanto per la verità e per far noto ancora una volta che la prossima solennità d'Osoppo riuscirà veramente degna degli ospiti illustri e del patriotismo di questa forte popolazione.

—

Per debito di cronista vi riferisco che il Consiglio comunale ha eletto ad unanimità Confaloniere della Bandiera del comune il dott. Domenico Leoncini e Vice-confaloniere il cav. Domenico Fabris, l'uno e l'altro integerrimi patrioti.

x. y.

DA PORDENONE

Al Coiazzi

Ci scrivono in data 18:

Ier sera il simpatico artista Enrico Corazza diede di fronte ad un pubblico scelto e numeroso la serata d'onore col « *Campagnol ai bagni del Lido* ».

Applausi incessanti e calorosi chiamarono parecchie volte il seratante e i suoi degni compagni all'onore della ribalta. Dopo la commedia con un' arte che solo lui possiede, disse il monologo del Prosdocimi « *A Chioggia* »

Lunedì venturo avremo la serata della prima attrice sig.ra Bianchini con *Santarellina*

Non occorre il dirlo vedremo un'altra pienone.

B.

DA LATISANA

Premiazione Scolastica

Ci scrivono in data 18:

Questa Giunta Municipale deliberò, che la solenne distribuzione dei premi agli alunni di queste scuole che più si distinsero nell'anno scol. 1897 98, abbia luogo domenica 20 novembre p. v., ricorrendo il Natalizio di S. M. la Regina.

Ecco il programma:

1. Marcia Reale.
2. « Lo Statuto » Inno-Marcia eseguito da ottanta alunni con accompagnamento di Banda.
3. Discorso del Direttore Didattico.
4. Musica. Scena e finale nell'opera « Il Trovatore »
5. Premiazione degli alunni.
6. Coro. « Il canto degli italiani » Parte Iª.
7. Premiazione delle alunne.
8. Marcia finale.

Alla sera concerto in Piazza diretto dal distinto maestro sig. Oreste Cigaina.

Bielle

DA FLAMBRO

La prossima fiera

Ci scrivono in data 18:

Lunedì 21 corr. avrà luogo in questo paese la grande fiera sagra detta di S. Felice.

Non si conosce la data precisa dell'istituzione di questa fiera antichissima; si sa però che essa venne istituita parecchi secoli addietro dai feudatari conti Savorgnan d'Osoppo, allora signori di queste terre e dimoranti in Flambro nell'antico palazzo che tuttora esiste.

Sempre animatissimo è il mercato dei bovini, suini ed equini e molti sono gli affari che vi si fanno. Buon numero di baracche e di venditori ambulanti son già ad attendere i numerosissimi forestieri che in quel giorno qui affluiscono fin dai più lontani paesi del Friuli, chi per i propri affari, chi per divertirsi; poichè a tutti è noto che i divertimenti qui abbondano.

Primo tra questi il ballo. Questa volta anzichè uno, avremo due splendidi padiglioni con le distinte orchestre di Palmanova e di S. Giorgio ed illuminati a gaz acetilene. Avremo pure il grande circo equestre-acrobatico Zoppè, un museo di storia contemporanea, un serraglio di belve, un teatrino, giostre, giuochi d'ogni specie; insomma ce ne sarà per tutti i gusti.

Si prevede quindi un concorso di forestieri ancora superiore a quello dei passati anni, e ciò sarà di maggior profitto per tutti, specie per i locandieri, che, per l'occasione, sono ben provvisti di vivande e di scelti vini.

V.

DA FELETTO UMBERTO

Per il genetliaco della Regina

Ci scrivono in data odierna:

Domani, 20 corr., genetliaco di S. M. la Regina, il Corpo musicale della « Società filarmonica Regina Margherita » suonerà sulla pubblica piazza dalle 15 30 alle 17. Ecco il programma dei pezzi che saranno eseguiti:

1. Marcia Reale	Gabetti
2. Mazurka « Dolores »	Bassiu
3. Pot Pourri su motivi Napoletani	»
4. Marcia Solenne	Meyerbeer
5. Fantasia Popolare	Bassiu
6. Marcia « Viva la Regina »	»

DA CASSACCO

Incendio

Ci scrivono in data di ieri:

Verso le ore 4 ant. d'oggi in Raspano sviluppavasi un incendio nella casa colonica di proprietà di Anna Cassigh fu Giovanni, arrecando un danno per fabbricato, mobili, granaglie, animali e foraggi di circa 2500 lire.

La proprietaria è però assicurata con la « Fondiaria » la quale ha già disposto per la rilevazione e liquidazione del sinistro patito.

DA SPILIMBERGO

Minaccie

Venne arrestato il contadino Luigi Moretti per minaccie con accetta a Angelo Rossi, Francesco Menotti e Nicolò Colonnello.

DA VITO D'ASIO

Simulazione di reato

Venne arrestato Giovanni De Stefano possidente del luogo per simulazione di reato.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Novembre 19 Ore 8 Termometro 6.7
Minima aperta notte 4.— Barometro 62.
Stato atmosferico: bello
Vento E. Pressione crescente
IERI: bello
Temperatura: Massima 11.— Minima 7.—
Media: 8.49 Acqua caduta mm.

Effemeridi storiche

19 novembre 1615

La Repubblica Veneta aveva deliberato di prendere le armi contro l'Arciduca d'Austria Ferdinando II, il quale non impediva agli Uscocchi suoi sudditi di corseggiare nell'Adriatico e di invadere le terre venete. Volendo poi prevenire le mosse del nemico, per ordine del Provveditore Generale Francesco Erizzo le genti venete rette dal Maresciallo di campo Pompeo Giustiniano uscirono da Palma il 19 dicembre 1615 (si badi che seguendo qualche autore nel foglietto dell'Almanacco è posta erroneamente la data 19 novembre) quindi senza combattere si impadronirono di Cormonsio, Medea, Romans, Sagrado e Cervignano. Alla obbedienza della Repubblica si dette spontanea Aquileia e così fecero anche gli abitanti di Marano appena dipartitasi la guardia arciducale.

20 novembre 1807

I francesi in Friuli

Giunge a Udine, da Pontebba, il generale di divisione Broussier.

Natalizio della Regina

Domani, 20 novembre, è il compleanno di S. M. la Regina Margherita, colta e buona Signora, decoro e vanto dell'Augusta Casa di Savoja.

Agli auguri e ai voti che verranno domani presentati alla benefica Sovrana d'Italia uniamo, con profondo ossequio, i nostri.

Gli imperiali di Germania ripasseranno per Udine

Un telegramma da Pola al *Piccolo* annunzia che gli imperiali di Germania arriveranno in quella città *oggi*, 19, e proseguiranno il viaggio per Divaccia, Nabresina, *Udine*, Villacco, Franzensfeste, Innsbruck, Monaco; saranno a Berlino lunedì.

—

Un dispaccio però della *Stefani* in data jeri 18, annuncia l'arrivo a Messina del yacht *Hohenzollern* che ripartirà da quella città domenica.

Il trattenimento di iersera

all'Istituto Filodrammatico T. Ciconi riuscì ottimamente.

Il pubblico scelto e numerosissimo applaudì calorosamente tutti i signori dilettanti che hanno fatto onore al loro bravo maestro, l'egregio prof. I. T. d'Aste.

Con finitezza vennero eseguiti, tre pezzi in programma dagli allievi della scuola d'arco, diretti dal distinto maestro Giacomo Verza.

Si ebbero applausi reiterati e spontanei.

Gita speleologica

Si ricorda ai soci che l'escursione speleologica a Montenars *con successivo intervento alle feste di Osoppo*, avrà luogo domani, tempo permettendo, con partenza dalla sede della Società Alpina Friulana, Via Daniele Manin, alle ore 5.

Le inscrizioni si ricevono fino alle 18 di oggi alla sede stessa.

Potranno intervenire anche estranei al circolo, purchè presentati da un socio.

Conferenza sull'igiene degli occhi

Nella prossima settimana il sig. Eugenio Borghi terrà alcune conferenze gratuite sull'igiene degli occhi nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico.

Accademia di Udine

Iersera alla nostra Accademia presenti soci ed estranei è stata letta ed applaudita una erudita memoria medico-forense del cav. uff. prof. F. Franzolini, sul tema: Le concause nelle lesioni personali.

Un nostro concittadino e il XX settembre all'Argentina

Il sig. Virginio Colmegna, che fa molto onore alla sua patria a Buenos-Ayres, il giorno 20 settembre u. s. si è recato a Santa Fè, ed ha preso parte e parlato patriotticamente a un banchetto commemorativo della gloriosa data del XX settembre.

RIVISTA FINANZIARIA

Si comincia a respirare! La situazione generale tanto politica che monetaria è avviata verso un deciso miglioramento.

Gli uomini politici inglesi vanno tenendo invero discorsi sul conflitto anglo-francese; ma essi sono meno aggressivi e violenti di quelli d'una settimana fa. E poi quando si discorre un po' a lungo..... guerra non s'ha voglia di fare. Anche in Francia è subentrata un po' di riflessione; lo stesso affare Dreyfus non eccita più le passioni pazze di poco tempo addietro.

Dovremmo parlare dell'inaugurazione della nuova sessione parlamentare italiana, per riferire quanto ha rapporto colla finanza dello Stato. Nulla possiamo dire in proposito perchè nulla dice la parola reale di preciso e concreto. Vi sono molti verbi in *fare, promuovere, favorire,* ma tutti adoperati in tempo futuro; ora la finanza lascia il futuro nelle mani di domeddio, per sistema. Da questo ed altri accenni andiamo confermandoci nel dubbio già espresso che il punto più debole dell'indirizzo ministeriale sia la parte finanziaria.

La situazione monetaria va generalmente migliorando specialmente in Inghilterra e Francia. La tensione degli sconti è cessata, i riporti tornano a buon mercato. Questo prepara un cambiamento di scena per la condizione dei valori. Se ne avvantaggeranno in prima linea le carte italiane, maggiormente colpite dai ribassi dell'ottobre e novembre, e col miglioramento delle carte si raddolcirà il cambio contemporaneamente. Cambisti di piazza e provincia attenti alle voltate!

Si presenta una campagna di fine d'anno per un utile lavoro. Chi ne sa approfittare si prepara al panattone di Natale.

E l'affare di Raheita? Non ha importanza di sorta, tanto che la chiusura di Parigi giunge brillantissima con

Rend. 5 % Milano	100.10	cont. s. s.	100.—
» » Parigi	92.65	» »	92.05

Le obbligazioni ben tenute. Il buon mercato del danaro ricondurrà a corsi migliori i valori d' impiego. Ricercate specialmente a 318 le obbligazioni 3 % ferroviare per i motivi indicati la scorsa settimana.

Il mercato delle azioni è andato riscaldandosi e segna un deciso progresso contro l'ottava scorsa. Per alcune carte il listino rileva sbalzi notevoli in meglio, diremo quasi — voli pindarici. — La Banca d'Italia da 924 in due borse raggiunse il corso di 975 per chiudere a 965 circa. Scrivemmo la scorsa settimana che il ribasso era dovuto a mera speculazione allo scoperto per nulla giustificato dalla bontà intrinseca del titolo. Fummo fin troppo profeti. Su questo valore confermiamo pienamente quanto andiamo informando i nostri amici. Non parliamo delle Terni oggi a 1200 contro 988 di sabbato scorso. Predimmo l'aumento ancora da 400 lire in su ma abbiamo il *coraggio* ora come sempre di averle a tutti sconsigliate! Oggi ripetiamo: alla larga di quelle lotterie!

Abbiamo ottime informazioni delle Edinson. I prodotti del traffico tranwiario di Milano segnano un miglioramento di lire 1700 al giorno contro pari epoca dello scorso anno!

I valori ferroviari buoni. Il loro miglioramento dovrà coincidere col ribasso del costo del danaro a Berlino.

Azioni	Ferr. Merid.	730	contro s. s.	729
id.	Mediterranee	531	»	532
id.	Banca Italia	965	»	924+41
id.	Coton. Cantoni	420	»	420
id.	» Venez.	200	»	200
id.	Lanif. Rossi	1455	»	1450
id.	Edison	415	»	390+25
id.	Acc. Terni	1200	»	988+212
id.	Rubattino	437	»	435

Spagna. — Settimana di convulsione. Le trattative di pace sono state lì lì per essere troncate. L'Exterieure cadde da 41.80 a 40 90 e l'aggio da 38 % salì a 45 % Gli americani hanno tranquillamente preparate otto corazzate pronte per partire per l'Europa se la Spagna non firma! Non crediamo che l'America sarà tanto ingenua di valersi di questi argomenti; pensiamo invece che si troverà, sul terreno del dollaro, l'argomento autentico per risolvere la questione. Il portatore dell'Exterieure ai corsi attuali poco ha da temere; per ora la consegna è di attendere.

La chiusura giunge buona con Exterieure 41.85 e l'aggio a 42 %.

Il nostro cambio. Meno nervoso dell'ottava scorsa oscilla intorno a 108 ½. Non escludiamo sia possibile un leggero miglioramento verso 108 %

Francia	108.50	contro s. s.	108.45
Germania	134.50	»	134.¼
Londra	27.49	»	27.49
Austria	227.¾	»	227.½

Danaro a buone condizioni. Sconti 3, 3 ½ % Tanto buon mercato dovrebbe fare invidia ai 5 ½ % di Berlino. Peccato che la storia della nostra circolazione cartacea assomigli molto alle sciarade d'un mio illustre amico e commensale! *Sempre indecifrabile!*

G. M.

Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante il mese corrente possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti nel gennaio 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nel N. 47 dell'*Amico del Contadino,* contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Vendita merci e mobili di negozio

L'avv. Arnaldo Plateo, quale curatore del fallimento di Verza Agostino, negoziante in chincaglierie e mercerie in Palmanova

rende noto

che con Decreto 12 novembre 1898 del sig. Giudice dott. Luigi Biasoni, delegato alla procedura del fallimento predetto, venne autorizzato a procedere alla vendita in massa delle merci tutte e mobili di negozio della Ditta fallita sul dato del prezzo di stima aumentato di un decimo e ad offerte private.

La vendita si effettuerà nel giorno 28 novembre corr. nel recapito del sottoscritto in Palmanova, e in detto giorno si procederà alla stipulazione del relativo contratto.

Per informazioni ed offerte d'acquisto rivolgersi allo studio del sottoscritto (Udine Via Cavour N. 13).

Udine, 14 novembre 1898.

Avv. Arnaldo Plateo

Un cavaliere d'industria

L' individuo che la sera del 17 truffò un paio di stivaletti al calzolaio Pio Novello, aveva pure pochi momenti prima truffato il negoziante in manifatture sig. Basevi, al quale si presentò qualificandosi per figlio del signor Marzattini. Colla scusa di farla vedere alla famiglia, si fece consegnare una stiriana del prezzo di lire 35 ed una cravatta. Sempre lo stesso individuo, sotto il falso nome di Armellini di Tarcento, alloggiò all'albergo « alla città di Trieste » e passato alla trattoria « All'Ancora » di proprietà del signor Francesco Cecchini, scomparendo poi improvvisamente lasciando un conto di lire 10.60.

GROSSO FURTO

Giovedì sera arrivava da Trieste a Udine tal Giov. Battista Fassutti di Luigi muratore, da Forni di Sotto, reduce dal lavoro in Romania.

Durante il viaggio il Fassutti bevette molto fino ad ubbriacarsi, e quando fu prima di arrivare a Cormons, s'accorse mancargli il portafoglio contenente tre biglietti da 100 lire della Banca rumena, due pezzi da 20 franchi bavaresi, 25 fiorini austriaci, il passaporto ed altre carte.

Arrivato alla nostra stazione ferroviaria il Fassutti fece denuncia al Delegato di P. S. De Portis del fatto e questo funzionario fece perquisire tutti quelli che si trovavano in vagone col Fassutti, alcuni bolognesi, ai quali nulla essendo stato trovato addosso, vennero lasciati in libertà.

All'Ospitale

Vennero accolti Pietro Dell'Oste detto Bocalete perchè privo di alloggio e perchè si sentiva male ed Enrico Sagnetti d'anni 17, da Udine, per ferita lacero contusa al piede sinistro, riportata accidentalmente e guaribile in giorni.

Teatro Nazionale

Questa sera alle 20.30 penultima rappresentazione della compagnia udinese di varietà di prosa e canto con brillante e variato spettacolo, che sarà chiuso dalla lapidissima farsa: *La consegna è di un russare.*

Domani *ultima* rappresentazione.

Vedi avviso in quarta pagina

Banda del Regg. Cav. Saluzzo

Programma dei pezzi che la Banda eseguirà domani 20 novembre dalle ore 15 alle 16 1[2 in Piazza Vitt Eman:

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Mazurka «Elena di Montenegro» — Carlini
3. Fantasia «Il canzoniere napoletano» — Borrella
4. Terzetto e finale 3° nell'opera «I Lombardi» — Verdi
5 Gran pot-pourri sull' opera «Forza del destino» — Verdi
6. Marcia «Margherita di Savoia» — N. N.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Omicidio premeditato

Udienza ant. del 18 novembre

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti, Consigliere della Corte d'appello di Venezia; Giudici Delli Zotti e Triberti; P. M. il procuratore del Re cav. Merizzi.

Parte civile: gli avvocati Galleazzi di San Vito al Tagliamento ed Andrea Della Schiava di Udine.

Difensori: gli avvocati Bertacioli di Udine e Ciriani di Spilimbergo.

Periti: dottori Patrignani di Spilimbergo, Frattina di Pordenone e Pennato di Udine.

Accusato: Natale Moretti fu Bortolo di Rauscedo del delitto previsto dagli art. 364 366 n. 2 C. P. per avere nella sera 20 marzo 1898 in Rauscedo a fine d'uccidere e con premeditazione colpito con un corpo contundente al capo Natale D'Andrea causandogli morte subitanea.

—

L'avv. Bertacioli chiede di parlare per rilevare come dalla parte civile e dal P. M. basandosi su quanto disse il perito Frattina, siasi data grande importanza al fatto dello strappo del gilet che indossava il Natale D'Andrea nella sera del fatto, cioochè avrebbe dimostrato che l'uccisore colla sinistra avrebbe presa la vittima per il gilet e colla destra dato il colpo.

Venendo giù dalle scale iersera, dice il difensore, un giovinotto gli si avvicinò per dichiarargli che quello strappo era opera sua, eseguita sbadatamente quando dai medici gli fu ordinato, insieme ad altri, di svestire il cadavere del D'Andrea.

Epperciò egli chiede che venga chiamato quel giovinotto, che è tal Carlo Bisutti, a deporre su questa circostanza importantissima della causa.

—

Il Presidente annuisce e viene quindi chiamato il Carlo Bisutti.

Costui infatti narra come furono andate le cose e conferma ciocchè narrò l'avv. Bertacioli, soggiungendo che presente al fatto dello strappo era anche tal Giuseppe D'Andrea, già udito come testimonio nella causa.

Chiamato il D'Andrea, dichiara conforme al vero quanto disse il Bisutti.

—

Indi parla l'avv. Galeazzi, altro rappresentante della Parte civile.

Esordisce che all'ufficio che oggi egli copre fu mosso da un atto di pietà, onde portare qui la voce dei figli della vittima, che rivendicano l'onore del loro genitore. Il quale era un buon uomo, povero, quasi oberato. ma non ebbe nemici all'infuori del Natale Moretti: da qui la profonda sua convinzione ch'egli è il colpevole.

E questa convinzione è sanzionata dalla Corte d'accusa; dunque l'oratore dice trovarsi in buona compagnia.

Fu ammazzato il D'Andrea? I giurati abbandonino pure la convinzione del rappresentante la Parte Civile e quella della Corte d'accusa e si rivolgano alle perizie.

Queste perizie concordemente stabiliscono che quell'uomo venne ucciso, che resta esclusa l'accidentalità per malattia o per ubbriachezza: ciò escluso non resta che il trauma cagionato da un colpo di mano forte. Chiama la relazione dei prof. Pennato contorta, troppo studiata, contraria al vero: gli oppone il dott. Frattina valore indiscutibile, che concluse essere avvenuta la morte del D'Andrea per mano altrui.

Si parla del Graziadio Frisotti come d'un Mefistofele in questa causa. L'oratore invece dice che quell'uomo, una specie di cavatappi, è di una semplicità enorme, non dice nessuna bugia, non ha fatto pressione di sorta ad alcuno.

Se si vuole parlare d'artificio, bisogna rivolgersi altrove, giacchè i testimoni davanti il Giudice istruttore hanno deposto in una guisa da portare la Sezione d'accusa alla tranquilla convinzione della colpabilità del Moretti.

Invece al dibattimento smentiscono tutto quanto hanno detto nell'istruttoria scritta. Perchè questo cambiamento, questa mutazione di scena? Chi dunque ha artefatto il processo? La domanda vuole una risposta perentoria; esclude che di ciò ne abbiano colpa gli avvocati suoi avversari; ma del cambiamento è responsabile una difesa artificiale.

E viene l'oratore ad analizzare tutte le circostanze che indiziano gravemente il Moretti come autore del fatto. Ammettano pure i giurati che egli aveva ragione di essersi risentito ammettano la provocazione, ma facciamo giustizia.

—

L'avv. Bertacioli, difensore del Moretti, dice che la causa si sintetizza in due punti: D'Andrea è soggiaciuto per essere stato ucciso; il Moretti ha ucciso e va in galera per cento lire. Questa è la conchiusione della Parte Civile e del P. M.

Sostiene il difensore che non è provato che il D'Andrea sia morto per mano altrui perchè di quattro medici tre ne dubitano ed il solo Frattina dichiara in modo assoluto la morte del D'Andrea come violenta. Ma se Pennato non ha visto il morto, non l'ha visto neanche Frattina; dunque non se ne sa niente.

Anche lo strappo del gilet è sparito ed il dott. Frattina basavasi su quella circostanza per le sue conclusioni. Esso asseriva che il D'Andrea era caduto sul fianco sinistro; ma chi l'ha detto? E' fabbricare, è immaginare tutto questo. Ed a proposito dello stravaso del sangue il Pennato rispose al Frattina dispiacergli ignorasse gli ultimi studi su ciò del prof. Tamassia e d'altri illustri. Di più abbiamo la voce pubblica che diceva il D'Andrea essere morto di un colpo; lo dicevano gli stessi parenti del defunto. Ed il Giudice istruttore doveva approfondire codesti elementi che avrebbero condotto ad altre conclusioni.

Ma tuffiamoci pure nel buon senso come vorrebbe l'avv. Galeazzi; ebbene abbiamo noi la sicurezza che ci sia stata la mano nemica ad uccidere il D'Andrea, piuttosto che l'improvviso malore? Nessuno sentì un grido, un rumore, nessuno passò in quella sera, a quell'ora, in quella località: nulla abbiamo che provi una colluttazione.

L'oratore combatte efficacemente gli indizi uno per uno dimostrandoli o non veri o non costituenti tale importanza da indurre la convinzione della colpabilità del Moretti. Dimostra gli assurdi dell'accusa, le sue inverosimiglianze e dice che lo stesso P. M. riconoscendole ha dovuto fare una concessione e dall'omicidio premeditato scendere al ferimento susseguito da morte, ed allora cadendo in altri assurdi, in altre inverosimiglianze, in altre contraddizioni.

Si estende poscia a dimostrare l'insussistenza della deposizione Barabasso e quello dei Frisotti; cosa resta dunque? non resta che la montatura della banda Frisottiana con a capo il cavatappi; il processo è pieno dei loro rapporti menzognieri, mentre i parenti del morto D'Andrea sono venuti a deporre in favore del Moretti. Parla poi del suo contegno in carcere che è quello di un innocente ed invoca dai giurati un verdetto assolutorio.

—

Il Presidente rimette la continuazione alle *2* pom.

Gran folla attende il verdetto che, del resto, è preveduto.

Il Presidente fa un riassunto della discussione breve ed imparziale, dopo di che i giurati entrano nella camera delle loro deliberazioni.

Pochi minuti dopo rientrano in sala ed il capo dei giurati legge il verdetto che risulta negativo al primo quesito, se, cioè, consti che Natale D'Andrea sia stato ucciso nella sera del 20 marzo 1898 sulla strada di Rauscedo.

Il Presidente, fatto entrare l'accusato, dichiara in base al verdetto dei giurati, non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato in confronto di Natale Moretti ed ordina che venga immediatamente posto in libertà.

Il Moretti s'inchina davanti ai giurati e se ne va.

Mancato omicidio

Udienza pom. del 18 novembre

Accusato: Giacomo Zamaro del fu Giuseppe d'anni 38, contadino, da Battrio, di omicidio mancato commesso nel 10 maggio p. p. in danno di Anna-Maria Nonino, vedova De Cecco, pure di Battrio.

Difensore: Avv. nob. U. Caratti.

Testimoni dieci di accusa e dodici di difesa.

Perito: dott. Nicolò Rieppi.

—

L'atto di accusa dice che lo Zamaro rimasto vedovo con cinque figli e rimasta vedova anche la Nonino, pure con cinque figli, contrassero una relazione amorosa al punto che la Nonino rimase incinta. Lo Zamaro, saputolo voleva effettuare il matrimonio colla Nonino per legittimare il loro figliuolo, ma la donna non volle saperne per non pregiudicare gli interessi degli altri propri figliuoli.

Lo Zamaro ne fu irritato ed usci in minaccie di morte contro la Nonino qualora essa non avesse acconsentito al suo desiderio. E venne il 10 maggio; lo Zamaro tornava dai campi verso le 11 del mattino e andò in quelli ove lavorava la sua amata; parlarono assieme, essa riluttante lasciava però qualche speranza allo Zamaro e così discorrendo fecero la strada assieme per recarsi a pranzo. Ma a circa 14 passi dall'abitato lo Zamaro insistette perchè dicesse un sì od un no sulle nozze desiate, e siccome la donna non volle pronunciarsi decisamente, egli, dicendole che domandasse perdono a Dio, le ammenò un colpo di badile alla fronte che la donna riparò col braccio sinistro. Ma lo Zamaro continuava a colpirla alla testa, sicchè la donna cadde in una siepe svenuta e sanguinante.

Alcuni contadini accorsero, ma lo Zamaro, con una roncola in mano si aprì la via e fuggì, restando latitante; 14 giorni sono si costituì in carcere.

La donna fu dagli accorsi tratta da quel luogo quasi inanimata: otto ferite aveva riportato alla testa, due profonde, oltre a contusioni ed escoriazioni, per cui guarì bensì, ma dovette star oltre quaranta giorni senza lavorare. E l'accusa soggiunge che se al primo colpo non avesse opposto il braccio, ed agli altri non vi fosse stata la siepe che ne attutì la forza, la Nonino avrebbe dovuto certamente soccombere.

—

Nel suo interrogatorio lo Zamaro si estende in molti particolari delle sue trattative colla Nonino per effettuare il matrimonio. In sostanza dice che la Nonino era contenta, ma che furono i parenti di lei ad opporvisi e che quindi cambiò parere; non nega la materialità del fatto, ma dice che fu irritato perchè temeva che la Nonino volesse mandare agli esposti il bambino nascituro, e perchè al 10 maggio nel colloquio avuto con essa lo schernive, dicendogli che era povero, e facendogli dei movimenti colle mani burlandolo. Perdette il lume della ragione, diede un colpo e dopo più non ne sa nulla. Nega di avere minacciata la Nonino.

—

Si legge la perizia che dal dottor Rieppi viene confermata. In 17 giorni la Nonino era guarita ed ebbe 25 giorni di incapacità assoluta e 15 giorni di incapacità relativa al lavoro.

—

La Nonino conferma essa pure in sostanza ciò che risulta dall'accusa ed anche dalle dichiarazioni dell'accusato: ma dissente in questo dallo Zamaro, e cioè, ch'essa non promise mai di sposarlo e che egli la minacciava continuamente e ripetutamente.

—

Furono uditi taluni testimoni su circostanze di contorno e si crede che il dibattimento finirà oggi.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Come già abbiamo più volte annunciato comincerà il 22 prossimo al nostro Minerva un brevissimo corso di rappresentazioni l'ottima Compagnia Drammatica di Angelo Saltarelli diretta dal grande attore cav. Gustavo *Salvini*, carissima conoscenza del pubblico nostro che ha avute altre volte occasione di apprezzare al loro giusto, alto valore le doti veramente eccezionali dell'eminente artista tragico.

«Il repertorio del Salvini sarà questa volta quasi interamente diverso da quello del Carnevale scorso e ne formerà attraentissima parte la greca tragedia *Edipo Re*, di Sofocle». Così stampa la solerte Impresa Venier in una sua circolare; noi possiamo aggiungere che fra le produzioni che, splendidamente rese dal Salvini, avremo il piacere di udire saranno certamente: «La vendetta del buffone»; «La bisbetica domata»; e «La mamma del Vescovo».

Il Salvini sarà al Minerva dal 22 al 29 e ci teniamo sicuri che egli vi avrà un caldo successo d'applausi.

—

La prima rappresentazione avrà luogo martedì 22 corr. alle ore 20.30 con **Edipo-Re** tragedia in 3 quadri di Sofocle, capolavoro del teatro greco.

Telegrammi

Uragani in Sardegna

Sassari 18. — Temporali e pioggia torrenziali vengono segnalati in tutta l'isola. Alcuni punti sono crollati; le campagne in alcuni punti furono allagate. Sembra che vi sia qualche vittima nella provincia.

A Serramanna il temporale durò 18 ore. Parecchie case sono crollate: il ponte ferroviario fu asportato; le comunicazioni sono interrotte stante gli allagamenti. Alcuni comuni sono bloccati.

Dreyfus è informato

Parigi, 18. — Il governatore della Gujana telegrafò al Ministero delle Colonie che Dreyfus ricevette comunicazione della revisione del suo processo, senza incidenti gravi. Un ulteriore dispaccio darà particolari.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l' influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell' inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Unico deposito per Udine e provincia presso il signor Candido Bruni, Mercatovecchio

LA STAGIONE

Anno 15 splendido Giornale di Mode **Anno 15**

Esce a Milano il 1 e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato

Ciascuna edizione dà, ogni anno 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

La *SAISON* è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla Stagione, e con gli stessi prezzi d'abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1. Ottobre, 1. Gennaio, 1. Aprile, 1. Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli Corso Vittorio Emanuele 37, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Uffcio Annunzi del nostro Giornale.

SPECIALITÁ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia conratruzione L. 3.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE

OLTRE 30 ANNI DI OTTIMO SUCCESSO

nella cura della **Tosse** e delle **Affezioni bronchiali** di varia natura.

Ogni scatola deve portare a tergo la firma dell'attuale unico preparatore *Giuseppe Belluzzi*, genero del fu *C. Cazzani*, prpriet. della genuina ricetta.

Centesimi 60 la scatola.

Presso tutte le Farmacie.

Per 10 scatole inviare vaglia di L. 5,50 a GIUSEPPE BELLUZZI BOLOGNA.

del Dott. NICOLA MARCHESINI di Bologna

La Filantropica

Compagnia d'assicuraz. per il rischio malattie

SOCIETA ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una** a lire **dieci**.

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, cav. **Loschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, da quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44